

# Alla scoperta dell'intimità

di Giuliana Sarteur



Negli ultimi anni è aumentata l'attenzione per l'importanza dell'educazione sessuale;

se ne sostiene fermamente l'inizio in età precoce a seconda dello stadio di sviluppo

dei bambini e degli adolescenti.

Un inizio precoce ha il vantaggio che i bambini e gli adulti possono trovare gli argomenti meno imbarazzanti.

Il concetto fondamentale pare essere quello di salute sessuale che non comprende

solo contraccezione e prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale, ma

conoscenza del corpo e dei messaggi che esso invia.

Nel percorso educativo di formazione ed informazione spesso dimentichiamo i nuovi

connotati tecnologici della società: quella in cui oggi viviamo è la società dello show

continuo: siamo famosi se siamo visibili, continuamente connessi.

Allora diventa importante e necessario riparlare di intimità, di cura delle emozioni, del tempo da dedicare alle attività e alle relazioni.

Se tutto diventa fluido, accessibile, possibile; se non esistono limiti e divieti non si attivano i percorsi trasgressivi ed esplorativi dei giovani verso l'attivazione della propria indipendenza e delle proprie fantasie.

In adolescenza è indispensabile sognare e desiderare una propria sessualità, un percorso che va maturato nella mente prima che diventi azione, pensarla prima che diventi una sperimentazione concreta.

Così, come ho già avuto modo di scrivere, è importante essere complementari ai genitori che non sempre hanno tutte le conoscenze indispensabili che i ragazzi devono acquisire: più informazioni rendono i ragazzi consapevoli e meno vulnerabili. Questa nuova realtà tecnologica con cui i ragazzi vengono a contatto, spesso troppo presto, ha modificato la relazione con il gruppo dei pari con cui è sempre bene confrontarsi nel percorso di crescita. Un minore che naviga su internet può avere le abilità tecniche per gestire la tecnologia, ma non la maturità e le competenze emotive per scegliere in autonomia le scelte da fare

Quando sono davanti al computer basta un clic per interrompere la connessione e far sparire la relazione, tutto più facile, ma molto superficiale; tutto più accessibile senza controllo come la pornografia.

Perché oggi i giovani vi si avvicinano così precocemente?

Non è solo la facilità di accesso; tutto ciò che doveva essere nascosto è attaccato frontalmente, visibile, è il superamento dei limiti del pudore.

Così il corpo femminile accessibile a tutti, sottomesso e disponibile: la pornografia è un danno per l'immaginario erotico. La donna nella pornografia ha sempre un ruolo passivo e sottomesso, un oggetto di piacere e non un soggetto con cui entrare in relazione.

Nel dialogo con i ragazzi dobbiamo **sostituire la parola sessualità con sensualità**

perché è lì che avviene l'incontro, la scoperta, la soddisfazione reciproca e la ricerca del piacere per l'altro.

La parola d'ordine per i ragazzi e i giovani che si avvicinano ad una relazione anche sessuale è intimità: vuol dire prendere tempo, non avere fretta, coltivare la tenerezza, non rinunciare ai sogni perché un mondo troppo razionale non dà né

felicità né intimità.

Seduazione e complicità creano la relazione.

Alcuni appunti per i genitori: siate consapevoli delle esigenze dei vostri ragazzi, siate presenti da subito e responsivi alle loro domande, fate educazione affettiva e sessuale fin da piccoli e date

l'esempio con la vostra costante presenza.

Ad un giovane, ad una giovane ai primi rapporti non chiediamo se ha usato il preservativo (certo che lo utilizzano) bensì se è felice, così sapremo condividere e superare il normale e legittimo imbarazzo.